

L'EDITORIALE

Siamo così giunti al secondo numero di *Quaderni di cultura junghiana*, la rivista annuale dell'Istituto di Roma e dell'Italia centrale del CIPA.

Questo numero si articola in due sezioni principali: sotto *Evoluzioni del pensiero* abbiamo raccolto quei saggi più teorici, legati soprattutto a riflessioni teoretiche sulla psicoanalisi. Le riflessioni teoriche hanno sempre rappresentato un punto di forza del mondo junghiano che è ben consapevole della natura "culturale" del lavoro dello psicoterapeuta. Il panorama degli articoli contenuti è variegato e rimando alla lettura diretta dei singoli articoli. Sottolineo con viva soddisfazione la significativa presenza di contributi di colleghi esterni al CIPA, di altre Associazioni o di altre discipline. Questo vorrebbe essere un tratto caratteristico di questa Rivista, la cui fisionomia, più che essere già determinata e stabilita, ha piuttosto la caratteristica di delinearsi durante la sua composizione. La Rivista, oltre ad essere la "casa" dei colleghi dell'Istituto di Roma, vuole anche essere una "casa ospitale", aperta all'esterno, aperta alle sollecitazioni che possono venire da quel mondo che ci circonda e che continuamente mette in scacco ogni nostra acquisizione data per definitiva. L'Altro-da-Noi ci spiazzava continuamente, ma così facendo ci stimola e, per via indiretta, migliora il nostro radicamento in ciò che realmente siamo.

Una seconda sezione sotto il titolo *Declinazioni cliniche* contiene quei contributi che trattano più direttamente e in modo a volte più empirico e sperimentale della pratica clinica. Si tratta di contributi preziosi per il loro riferimento sempre molto presente all'esperienza, contributi che non seguono pensieri precostituiti e quindi proprio per questo godono di quella provvisorietà che rappresenta un momento indispensabile dell'atteggiamento dello psicoterapeuta.

Questa divisione non vuole certo alludere ad una divisione tra teoria e pratica clinica, divisione ormai obsoleta e in cui non si riconosce più nessuno. Siamo tutti consapevoli di dover "apprendere dall'esperienza", così come sappiamo che i testi scritti rappresentano un contributo imprescindibile al nostro lavoro. Teoria e prassi si rimandano a vicenda e vicendevolmente si fecondano.

La sezione *Il ritratto* ospita un breve ricordo di Bruno Callieri, e alcune brevi note sul suo erede spirituale Gilberto di Petta e la Rivista *Comprendre*.

La rubrica *Sulle spalle dei giganti* ospita, come sempre, riflessioni e recensioni a partire da libri o film.

Ringrazio tutti gli autori che hanno contribuito con i loro articoli alla realizzazione di questo numero, così come ringrazio tutti i colleghi del Comitato di Redazione ognuno dei quali, nonostante lo scarso tempo a disposizione, ritagliato al proprio lavoro, ha partecipato con passione, con intelligenza e con profondo spirito di collaborazione.

Buona lettura a tutti!

Il Direttore responsabile

Angiola Iapoce